Anno XVIII — Mercoledì 9 Luglio 1884 — N. 163

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

A MILANO

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Milano, 6 luglio

(V.) Ho dovuto considerare più volte un fatto, come dirlo? Diciamolo un fatto psichico, ch'io credo sia anche indicativo dell'età di un uomo. Fino ad una certa età l'uomo ha soprattutto un grande desiderio di vedere cose nuove, di viaggiare in paesi dove non c'è più stato, di gettarsi magari in braccio all'*ignoto*, quando almeno non sia di que' paurosi cui atterisce ogni novità che lo tolga dalle sue abitudini. Ad un'altra età invece, senza perdere il desiderio di vedere anche delle cose nuove, l'uomo preferisce di tornare dove c'è stato già e soprattutto dove ha abitato del tempo. Egli ha voglia di vedere quello che si è mutato dacchè non visitò quella città, quel paese, e soprattutto se crede che si sia mutato in meglio, e che i confronti lo appaghino.

Questo successe più volte anche a chi vi scrive, rivedendo dopo qualche anno Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma ecc, e soprattutto questa Milano, dove ha vissuto anni parecchi.

Avrei voluto rivedere non soltanto i punti centrali, dove ci si càsca naturalmente, salutare amici e conoscenti, ma passeggiare in quei dati luoghi, nel Giardino pubblico, lungo i bastioni, nel foro napoleonico ed in Piazza d'armi, fuori delle porte, da per tutto. Mai come questa volta avrei voluto poter rimanere del tempo a Milano per andarci quietamente in tutti questi ed altri luoghi, e ciò tanto più, che va mancando la probabilità di tornarci. Se molte volte le persone sono mutate, od invecchiate, spesso con vostro dolore, i luoghi sono pur quelli e ci ricordano tante cose; e quando una via, una piazza sono migliorate e vi scorgete nuovi edifizii, vi è pur caro di notare tutto questo.

Figuratevi quante rimembranze aveva per me questa Milano, dove, cogli uomini di tutta l'Italia e soprattutto coi compatriotti del Veneto, si covavano assieme timori e speranze, gioie e dolori per lunghi anni, dove avete vegliato tante notti in un lavoro, che era un conforto, dove avete detto l'ultima parola sulla bara di qualche amico, dove avete educato i vostri figli, dove spesso avete versato una lagrima anche in mezzo alle feste comuni, quando il vostro paese non era ancora libero, dove trovate ancora tanti che versarono il loro sangue per la patria, dove avete veduto crescere nobili intelletti degni di onorarla!

Non vi dico di più, perchè dovrei perdere tutto quel poco tempo che ancora mi resta di star qui, di visitare i miei amici, di pranzare assieme. Sì di pranzare, poichè non conosco pranzi più squisiti di quelli a cui i memori amici mi invitano con altri. E se ieri ne gustai uno con alcuni, oggi ne gusterò un altro con altri, coll'avv. Baseggio che educa i suoi figli a quella stessa vigoria di carattere ed a quella intelligente operosità, che è propria del valente Istriano, che corse del cammino dacchè lo vidi giovanetto condurre i primi passi nella vita. Mi dolse di non poter accettare per domani quello di un uomo che illustrò il Friuli in Italia e l'Italia nel mondo colto colle sue opere di linguistica, nella quale si acquistò un grado sì eminente, l'Ascoli, col quale conversai quanto a lungo potei, non avendo nessuno scrupolo nemmeno di sottrarlo a' suoi studii, a cui dedica tutto il suo tempo. Mi dolse anche di non potervi trovare più un altro degnissimo patriotta ed amico, che non ebbe fortuna nei commerci, e che tanto fu prodigo del suo ad altri.

Milano cresce d'anno in anno, come crebbe Torino e crebbero e crescono tante altre città italiane. Io temo quasi, che crescano troppo, poichè vorrei vedere unificate le città coi contadi, e esteso il progresso economico da per tutto e con esso la civiltà, fondate le industrie fine nelle grandi città, ma sparse le altre nei piccoli paesi, sicchè si toccassero e confondessero industriali ed agricoltori con reciproco vantaggio. E se vorrei vedere, per ragioni economiche, civili e politiche, Udine nostra diventare un centro di maggiore importanza, una piccola Torino orientale a cui attingesse tutta la vigorosa ed operosa popolazione della nostra naturale provincia, vorrei vedere che nuove industrie sorgessero in tutti i nostri centri secondarii, e che i possidenti fossero promotori assidui dei progressi agrarii in tutti i nostri villaggi. Così il Friuli, che per le varietà naturali dalle Alpi al Mare compendia l'Italia in breve spazio e ne dà quasi l'immagine, e che ha tanti piccoli centri di operosità e di civiltà, potrebbe porgere il più bell'esempio di quella civiltà diffusa, di quelle campagne inurbate e di quelle città ingiardinate, che sono il mio *ideale* per la distribuzione del lavoro e delle diverse produzioni, e per l'assimilazione di tutta una stirpe, che guarda le porte d'Italia e che deve degnamente presso ai rotti suoi confini rappresentarla e deve essere la naturale esportatrice della civiltà italiana e l'intermediaria de' suoi traffici presenti e futuri da questa parte.

Lavoriamo adunque tutti concordi e costanti per questo *ideale* e non immiseriamoci in piccole gare locali, ma pensiamo tutti ai vantaggi generali di questa Patria del Friuli, che deve mostrare agli stranieri che cosa fecero e faranno gl'Italiani colla libertà e colla padronanza di casa propria, per riavere la quale hanno tanto con costanza di sacrificii operato.

Mostratevi, o giovani Friulani, grati ai vostri predecessori col fare vostro questo *ideale*, approfittate delle nuove istituzioni per acquistare l'attitudine a raggiungerlo, ricordatevi, che se molto venne fatto per essere liberi, resta a voi di compiere l'opera altrui, per rendere prospera e degna la patria vostra.

Quando visiterete le altre regioni, le altre città della grande patria, osservate, studiate il meglio e preparate ai visitatori futuri del vostro paese quello che forse per molti di essi sarebbe anche una sorpresa, cioè, che voi non siete da meno degli altri e che in qualche cosa sapeste anche superarli.

La più utile gara politica adesso è quella di mettere la propria provincia in grado di poter contare tra le prime, essendo geograficamente l'ultima ed ancora incompleta.

Partenza.

Milano, 7 luglio.

(V.) Avrei voluto salutare molti altri, tra cui i Borzino, i quali hanno fatto una vera arte bella della industria dell'oleografia; ma la nipote di Manin è davvero un'artista. Mi tenne compagnia anche il nostro pittore friulano Stratta, cui ebbi a maestro di disegno per i miei figli. Cercai della salute del Farina, e mi riuscì di averne notizia relativamente buona nell'ampio stabilimento Ricordi presso agli *Omenoni*; e parto desideroso della quiete delle piccole, dopo avere per qualche giorno provato l'utile diversivo del tumulto delle grandi città. Ed è un tumulto veramente adesso a Torino ed a Milano, dove la attività cresce ogni dì.

Ora a Milano è *la stagione* dei ricchi, che cercano più fresche aure nei monti od al mare. I fittavoli lavorano, ed un poco si lamentano, non senza qualche esagerazione, per le mutate condizioni dell'agricoltura causa la concorrenza americana nei grani. Forse è anche per abbassare l'affitto, mentre pure sono molti i concorrenti a condurre le terre. Circa ai *grani*, purchè sieno *buoni* e punto avareati, l'importazione nè si può nè si deve impedire. Bisogna allargarsi in altre produzioni; ed anche nel nostro Friuli dobbiamo pensare ai prati, ai bestiami, alle sete, ai vini, ai frutti, agli erbaggi, anche per l'esportazione. Le trasformazioni agrarie sono lente di loro natura, ma appunto per questo devono essere continue. Un passo prepara ed aiuta l'altro. Estendiamo il prato, irrighiamo, specializziamo le coltivazioni, rendiamole intensive e diligenti, e se ne verrà a capo.

Per istrada 7 luglio.

Do un addio, quasi melanconicamente, alla città, che mi fu per sei anni ospitale, quando si lottava per l'esistenza della Nazione. Tanto è il tumulto delle rimembranze, che mi assale, che ne parto commosso; ma ben presto l'aspetto de' verdi ed erbosi prati, dell'aperta campagna mi rallegrano. Mi tiene poi compagnia uno dei soliti eruditissimi libri dell'Ascoli, il quale mi guida con passo sicuro nel mondo dei linguaggi e delle loro trasformazioni. Dei giornali ce n'ho piene le tasche; ma preferisco alle polemiche politiche la tranquilla scienza dell'eruditissimo nostro Friulano.

Si passa con un treno tutto carico di ricordi dall'una all'altra delle città lombarde e venete, presso ai campi dove si combatterono le patrie battaglie. Mi accorgo di avere dappresso un generale. Saluto Verona memore de' suoi recenti dolori, ma speranzosa di rifarsi coll'utile sua attività; ed eccomi a Vicenza nell'albergo Roma, dove provo una carissima sorpresa nell'incontro di un vecchio amico, che lo fu, nel carcere, di Cavalletto e Finzi, il dottor medico con grado di maggiore nell'esercito, Pastro di Treviso. Non lo avevo veduto dal 1866 in poi! Figuratevi la buona compagnia che mi fece. Andammo assieme, per goderla, a salutare il crepuscolo del sole cadente e la luna sorgente al magnifico piazzale della Stazione, fra quei colli prossimi e lontani, che vi fanno un bellissimo contorno. Il dottor Pastro aveva un saluto ed una carezza per tutti i più cari bimbi de' suoi conoscenti, che incontrava. Era insomma, così lieto e sereno, il più bel zio, che si potesse immaginare. A me poi parve di vedere nel Pastro uno di quelli, che avendo fatto per tutta la vita il loro dovere e sofferto per la patria, ora si avvicinano alla vecchiaia lieti e contenti, senza le avidità e le invidie di certi altri, che hanno la disgrazia di cercare il proprio bene nel male altrui, e quindi non lo trovano mai, e se ne dolgono e se ne sdegnano. Ci salutammo, perchè egli andava a *Recoaro* ed io a *Sant'Orso*.

P. S. Queste ultime parole ve le scrivo oggi martedì (8) di buon mattino dallo stesso piazzale e passeggio della Stazione, dove con questi caldi si gode un bel fresco. Qui venni da Trieste, da Venezia e da Padova molti anni addietro, quando cioè si inaugurò il tratto di ferrovia Padova-Vicenza. Da quel tempo del cammino ne abbiamo fatto; ma vi osservo, che nel Veronese, nel Vicentino, nel Padovano pensano a congiungere i centri maggiori coi minori mediante le ferrovie economiche ed agricole, come hanno già fatto e stanno compiendo nel Piemonte e nella Lombardia. Avviso ai Friulani, che aspettano anche nella principale loro città una tramvia a cavalli, che la attraversi, mentre a Vicenza hanno collocato le spranghe di ferro per attuarla. Badiamo, noi dell'*avanguardo*, che abbiamo bisogno di essere tra i *primi*, per non essere considerati come *ultimi*. Anzi noi abbiamo bisogno che si dica di noi: *Et erunt ultimi primi*. Ed è per questo, che non avendo potuto assistere all'inaugurazione del 15 giugno dell'Istituto di Sant'Orso, anche venuto *ultimo*, voglio essere tra i *primi* ad onorarne il fondatore, l'illustre Alessandro Rossi, che getta dovunque ed in tutto i germi del progresso economico dell'avvenire.

La giornata di oggi la dedico tutta a questa visita e ad altre cose.

Ma intanto ecco che il senatore Lampertico mi usa la cara gentilezza di venirmi a salutare alla Stazione, e che salgo nello stesso vaggone dell'on. Toaldi, con cui si avrà a discorrere.

APPENDICE

Concetto da farsi del coleroso processo

Fino alla seconda metà del secolo nostro il fatto terribile, detto contagio, rimase avvolto nel più cupo mistero. Ciò fu perchè lo si guardava coll'occhio nudo, e le cause del contagio essendo tutte microscopiche sfuggivano alla visione. Ridotti ad ipotizzarle, l'idea che, il male provenisse da Infusori, prevaleva. In genere intanto ammettevasi una causa viva, e col dir causa viva intendevasi *animaletti*. Non si sospettava nemmeno chè *piantine* potessero allignar su tessuti organici, quivi proliferare, e difondersi a modo di contagio.

Preso il microscopio gli scienziati si avvidero di acari, di larve, di moscherini produttori effettivamente di morbi attaccaticci. Ma poco a poco si persuasero eziandio che, le piantine in ciò non sono da meno degli animalucci, ed anzi certi funghetti produr i contagi più micidiali.

La malattia del baco da seta denominata *calcino* fu quella che spalancò questo nuovo orizzonte nello studio dei contagi. Augusto Bassi provò indubbiamente devolersi l'infermità ad un funghetto appellato *botrite*, che oggi denominasi *botrite bassiana*. Da quell'epoca gli scienziati microscopizzarono i contagi, e poterono attribuir a fitocause i mughetti, le tigne favose, le pliche, e le tante micosi alla superficie e dentro gli organismi, da render sempre più constatato che, i veri contagi provengono da parassitismo, talor di origine animale, ma il più spesso vegetale. Ed eccoci al cholera.

Pacini di Firenze disse pel primo che il germe morboso risiede in un fungo, ed anche Ercolani e Tartuffi di Bologna, e Socrate Cadet di Roma s'avvicinarono a tale scoperta, finchè Hallier botanico di Jena trovatolo nel 1868 ripetutamente nelle evacuazioni alvine, e coltivatolo, precisò appartenere all'*Urocistis oryzae*. La notizia, sotto il titolo **Segreto del cholera**, si difuse colla rapidità del vento a tutti i popoli civili, ed il *Giornale di Udine* (21 novembre 1868, n. 280) traendola dalla *France* disse: « Dopo lunghe e pazienti ricerche, il naturalista Ernesto Hallier è riuscito a scoprire che, negli escrementi dei colerosi havvi un'infinità di funghi microscopici che appartengono alla specie dell'*Urocistis oryzae*, che nelle Indie è il fungo parassita del riso ». La notizia interessò assai perchè avvalorata dalle coltivazioni, e dagli innesti, con tutto ciò il darla come discoperto il *segreto del cholera* ci parve un correre. Il segreto starà nell'azione morbigena produttrice de' sintomi specifici, ma non nell'unica presenza del fungo. Eppure, dobbiamo dirlo, il parassitismo è caduto in questo inganno che, accertata l'origine parassitaria d'una malattia, si sia al possesso del segreto di essa malattia, mentre resta tuttora a scoprirne l'azione morbigena della vivo-causa. A quell'epoca ne avevamo una prova convincente fra le mani.

Appunto in novembre 1868 pubblicavamo nel *Giornale di Udine* le nostre sperienze col fungo *Hypha bombicina* di Venzone, comprovanti esser esso fungo dotato d'una azione *assorbente e stravasante*. Questa azione è quella per cui prosciuga i cadaveri rendendoli mummie, e se si attacca a piccoli organismi (come lombrici terrestri) li svuota de' loro umori anche in istato di vita, per cui prima li uccide, poi li mummifica. Il cholera è una semi-mummificazione, e pubblicando le esperienze coll'Hypha vi aggiungemmo in fine una *Nota* di confronto tra l'*agir* dell'Hypha bombicina e l'*agir* dell'urocistis oryzae, nella qual Nota dimostrammo che questi due funghi operano al medesimo modo. L'Hypha assorbe e stravasa gli umori dalla pelle, e l'urocistis assorbe e stravasa gli umori dalla mucosa intestinale, ma l'azione è l'identica. (1) Il segreto del cholera non istà nella presenza, o in una fermentazione (come vogliono gli stranieri) dell'urocistis, bensì nell'azione assorbente e stravasante del fungo per cui l'infermo in breve tempo resta istecchito.

Ricomparso il cholera nel 1873 trovammo il concetto accettato al nostro modo dai prof. Maragliano, Della Bella, e Margotta. Il Maragliano dice: « Singolari sono le proprietà del fungo cholerico, esso funziona a mo' *di pompa aspirante e premente*, aspira cioè l'acqua dal sangue, e la versa nella cavità libera dello stomaco e degli intestini, da dove poi viene emessa per mezzo del vomito, e diarrea. Questa azione vigorosa in alcuni funghi fu scoperta dal Pari nell'Hypha bombicina di Venzone, data poi ad esempio. (1) — Il Della Bella, nel suo *Veggente del cholera morbus*, conchiude: « Non conviene quindi allontanarci dalla dottrina emessa dal medico udinese ». (2) — Il Margotta nel suo lavoro *Il cholera in rapporto alla medicina pubblica* esclama: « E' inutile ritener il cholera come un fulmineo catarro degl'intestini. Altro che catarro! Non rimane che la via tracciata coll'urocistis dall'Hallier, ed illustrata dal patologo di Udine, il quale studiando l'*azione delle vivo-cause* adita agli Italiani, ed agli stranieri in qual modo si debba elevare la parassitologia a scienza ». (3)

E difatti l'azione morbigena delle fito-cause, studiata a Venzone pelle *evacquanti*; sui pomodori, e patate pelle *strozzanti* con gangrena, come le Peronospore; sul calcino del baco pelle *snaturanti*, come la Botrite; sulle palme pelle *brulicanti*, come i Coniomiceti; e negli abituri rurali pelle *funginizzanti*, come l'Ustilago maidis, permette, essa azione diversa, distinguer le malattie

(1) Sulle mummificazioni in Venzone con Nota di confronto tra l'Hypha bombicina, e l'urocistis oryzae. Udine 1868.

(1) Nel Giornale *Il Diritto*, Roma, 1873, n. 269.

(2) Napoli, 1873, pag. 20.

(3) Napoli, 1873, pag. 13.

Una domanda.

Depretis è morto — amici e nemici hanno accompagnato colle vesti di lutto la bara del *lungo ministro* — Che succederà poi?

Fintantochè viva Depretis, molti, quasi tutti, lo pigliano per fine del loro modo di sentire, e vedono in esso lui un genio del bene oppure uno del male — per quelli è un grande riparatore, per questi è il grande ostacolo — ma egli è morto — supponiamo che sia oggi il giorno davvero non lontano molto — e che faranno di bello e di buono i suoi ammiratori e i suoi detrattori?

Povera Italia, che mette punto tutta in un solo, e fa stima da quel solo dipendere il destino di tutti! Depretis non è un uomo, è un sistema, è la conseguenza morale del comune sentire; è formola che sinteticamente rappresenta il nostro valore civile.

Depretis infine è il Parlamento.

Che cosa può mutar la sua morte? Ben poco, ed allora vedremo ch'egli fu troppo lodato e troppo vilipeso, quantunque la storia — siamo franchi — dovrà un altro giorno encumiarlo per essere stato forse il solo uomo di questi tempi il quale abbia osato e saputo pensare da sè.

Tanto siamo discesi, che egli, il quale ha *pensato* con tutti, rimasto solo, solo rappresenta la forza — comunque sia — di pensare attivamente e — benchè detrito dei partiti — sa in mezzo ad infiniti adulatori, non adulare —

È così.

Dopo morto Depretis, i partiti parlamentali vedranno di non essere fra loro diversi tanto da poter reggere apparentemente divisi e si uniranno forse in un ultimo sforzo, un nuovo bacio di Lemourette, dietro cui — nel 1790 — brillava la mannaia dei convenzionali.

Depretis (sistema) s'è mantenuto dividendo e suddividendo — e i successori perciò dovranno compiere l'opera sua rannodandosi, pentarchi e moderati, centro e montagna, per vedere se sia possibile ancora in Italia un governo rappresentativo.

Ma prima di arrivare fin là, qualche altra cosa può nascere — l'ultimo atto del lungo dramma depretino, che pareva una tragedia togata, si butta in farsa ed al calar del telone è facile che il pubblico fischi l'autore e gli attori, abbiano eglino rappresentato poi quel qualunque personaggio — melenso o brillante — che la produzione voleva.

Possiamo però fin d'ora dire di lui, che, dopo morto, se non nel cuore, rimarrà di certo a lungo nelle urne elettorali degli italiani. F.

Pro populo.

Troppi giornali, troppi libri, troppe istituzioni, si dice, ma può dirsi anche: pochi giornali, pochi libri, poche istituzioni.

E diffatti, cominciamo tanto in alto quanto volete e finiamo dove si può, che persona o qual cosa si propone e produce il bene della stirpe umana, per amore di questo bene e per risultanza od effetto di criterii o di cause civili?

I governi, costretti ad infiniti armamenti che gli indeboliscono, non hanno mezzo di accettare o d'inspirare ideali puri e robusti, benchè vedano chiaro che senza questa prova di vitalità morale, arrischiano di finire come la pianta che si dissecca. E chi segua tal modo non ingiusto di argomentare, troverà un punto di vero nel paradosso di quel francese che disse essere Bismark il primo uomo di Stato, ma l'uomo che meno ragiona in Europa.

Infatti sarebbe desiderabile ed opportuno che gli stati, cessando di essere potenze, diventassero governi e che fosse mira di tutti quanti la felicità umana. Io non intendo quella sognata dai poeti, e di cui anche l'utopia pare un delirio, ma quanta se ne può ottenere animando i commerci, le industrie, l'agricoltura, gli studi con la forza che oggidì si consuma nei preparativi di segarsi la gola.

La guerra è una necessità ancora, ma non è pertanto necessario far della guerra la prima e sola preoccupazione civile, che in ogni modo — quando fossimo pari — s'avrebbe mezzo di esercitarla anche senza ridurci per essa al colmo della povertà. Anzi in che maniera combatteremo quando ci mancheranno i mezzi di sbarcare la settimana? Saremo forse guerrieri tanto più valorosi quanto saremo più miseri?

È un sofisma che ti porta alla necessità della guerra per il solo scopo di finirla colla pace armata.

Questa la piaga che fa impotenti i governi e che, armati fino agli occhi, gli costringe a guardar immoti lo avvicendarsi della cose umane, paurosi tra la reazione e la rivoluzione ed in cerca di un *medium* che è disastrosa utopia.

I partiti, quanti sono, rappresentano o vanità personali o sbalzi multiformi ed inconcludenti non di gente che respira l'aria di un'idea, ma di gente che cerca un'aria da respirare.

Che cosa vogliono i partiti nostri, dal papista che studia Bellarmino sopra Rousseau, al dinamitardo che spera in una maggioranza di Attila democratici? Dall'opportunista che tanto considera il retto quanto l'iniquo, al rigido stoico — dato che ce ne sia — il quale non conosce che il mondo cammina e che ha camminato sempre?

Si può dire che il partigiano sia come i soldati di Carmagnola:

> .....venduto ad un duce venduto
> Pugna, muore e *ne ignora* il perchè.

Non sono idee quelle che lasciano il mondo com'era, che non diminuiscono il gran fardello della sventura, che non ispargono sulla terra addolorata qualche conforto.

Ora e istituzioni e libri e giornali che cosa possono essere in un mondo che non ha criterii e che teme di conoscere i propri diritti e i propri doveri?

Cataplasmi sopra una gamba di legno, o cancrene sopra una gamba sana. Guerriciuole senza principio, nè fine, per la dottrina di un altro, per un preconcetto. Togliete infatti la volontà nascosta, ma sistematica di coloro che intendono di governare il mondo e che invece assistono all'agonia di un momento della civiltà, e più che mezzi dei giornali, dei libri e delle istituzioni nostre scompariranno, come cessa il moto nelle ruote di un orologio quando sia rotta la catenella.

Io credo nel progresso, e tanto più perchè io veda quanto inconsciamente e dappertutto si faccia contro di lui; ma incominciamo una buona volta a ritornar uomini, del partito della verità franca e inconcussa: via le bende che ci leghiamo da soli sopra gli occhi e che ciascuno porti il proprio sasso al grande edificio dell'umana felicità. F.

NOTIZIE ITALIANE

Il cholera. Como 8. Per le provenienze dalla Svizzera vennero ordinate le stesse disposizioni sanitarie di quelle stabilite per la Francia via di terra.

Napoli 8. Il piroscafo *Gottardo* è partito per Gaeta avendo a bordo degli operai siciliani che si trovavano nelle provincie napoletane e non in Francia e che desiderano rimpatriare.

Atene 8. Le provenienze dai porti italiani sono sottoposte ad osservazione di 5 giorni.

Telegrafasi da Bardonnecchia al *Gaulois* che 300 persone che trovansi colà in quarantena mancano persino del pane e si protesta in nome della civiltà.

— Probabilmente si sopprimeranno le grandi manovre dell'esercito francese.

— La *France* chiede che si impediscano le comunicazioni del territorio infetto col rimanente della Francia, il che fa strano contrasto cogli attacchi stupidi e brutali del *Petit Marseillais* contro l'Italia per le misure quarantenarie.

Tra i morti di ieri a Marsiglia gli italiani Galli Felice, Pietro Rossi, Pietro Carbonelli, Giuseppe Giordano e la famiglia Esposto.

Il Caso di questa famiglia è veramente miserando. La sposa perdette il suo unico figlio ucciso dal terribile morbo: dopo 14 ore essa cadde ammalata e ieri morì un po' per cholera e un po' per crepacuore. Il marito non ha potuto resistere a tanta sventura ed oggi non lascia più speranza di guarigione.

La situazione del commercio è disastrosa.

Tumulti a Palermo. Si parla di gravi tumulti a Palermo, cagionati dalla eccessiva paura del cholera colà dominante.

La gente del porto, disoccupata in seguito al sospeso movimento dei piroscafi, si abbandona ad eccessi. Si dice che la corazzata *Roma* sia partita a quella volta.

Il popolaccio palermitano impedisce anche ai signori di partire per la campagna. Vennero operati parecchi arresti.

Poveri maestri! Il progetto di legge sui maestri elementari arenò. Coppino non riuscì a farlo passare all'ufficio centrale e così 11,000 maestri elementari, ai quali scade ora la loro nomina, sono in balìa dei Consigli municipali, che possono non rieleggerli, onde togliersi dall'obbligo di confermarli per un decennio nell'anno venturo.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. La marcia del cholera segue esattamente quella del 1865.

Comincia il periodo ascendente del morbo, segnalato dal dott. Koch.

Vi fu un morto di cholera a bordo della nave greca *Thotascof* che trovavasi in quarantena, ed un altro a bordo di una nave proveniente da Cuba. Queste due navi sono ancorate nel porto di Marsiglia.

Tutti i quartieri di questa città sono oramai colpiti dal flagello. Il morbo si avvicina al centro.

Una signora, proveniente da Cannes, è morta di cholera a Goncelin presso Grenoble.

Si parla di severissime misure che verrebbero adottate dal Governo per impedire assolutamente (adesso?) l'emigrazione da Tolone e da Marsiglia.

Si parla nuovamente di sospendere la festa nazionale e di disporre una quarantena a Parigi per tutte le provenienze.

— Vienna 8. La luogotenenza ha ingiunto al Magistrato la massima sorveglianza del fiumicello Wien, attualmente basso, per impedire l'esalazione di miasmi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Una bella idea. L'altro giorno a Milano una giovinetta potè avvelenarsi col laudano, acquistandone in parecchie farmacie con una stessa ricetta le dosi prescritte dalla quale non erano tali da recare la morte.

Per impedire un tal rischio, non potrebbero i farmacisti segnare in qualche modo — dopo eseguite — le ricette che ordinano medicinali venefici quando la dose ne venga alterata?

Ci par facile e buono e raccomandiamo perchè possa essere fatto.

Vicolo della Rosta. D'ordine pubblico, il vicolaccio della Rosta — in cui si commettevano tante schifosità — venne chiuso. Lodiamo la prudenza dell'Autorità ed auguriamo che questo santo provvedimento sia principio.

C'è un'igiene da sorvegliare anche in tempi normali e senza spauracchio di contagi — quella che viene offesa da una randagia depravazione e che mena guasti più continui e poco meno di un'epidemia.

Prostituzione. La cronaca antecedente mostra che le Autorità si danno pensiero della decenza e fanno — non esito a dire — molto più di molti privati che, viceversa poi, urlano contro la moralità pubblica. Speriamo dunque che le Autorità faranno buon viso anche al ricorso seguente.

Via Sottomonte s'era riabilitata da qualche tempo nell'opinione del pubblico, gran mercè della Polizia Urbana e della Questura; ma ora una sciagurata vecchia tornò ad insozzarla. Questa megera vi prese in affitto una casa, e poi la ridusse ad essere una suburra..... clandestina. Con arti infami vi attira ragazze inesperte — a cui promette un'amante — parecchie serve e non pochi sott'ufficiali formano la sua clientela. Più volte dei sott'ufficiali entrarono là dentro in divisa ed uscirono in borghese a braccetto di qualche ninfa dell'acquapilaio *(seglar)*.

Chi si affaccia poi — la sera ed anche di giorno — alle finestre delle case vicine, *gode* una esposizione da *gabinetto riservato* quasi permanente, illustrato da un linguaggio senza velami, il che ognuno può immaginare di quanta edificazione sia per tornare alla giovinette ed alle loro madri.

La vecchiaccia cercò sovente di far precipitare anche fanciulle onestissime, promettendo il segreto: e una brava donzella, avvenente della persona e insidiata con un'insistenza nefanda, la buttò giù dalle scale; i vicinanti cercarono — con pratiche private — di levare quello sconcio della contrada, ma.... invano.

Si ricorre ora alle Autorità, invocando, nel nome della sicurezza, dell'onore della e decenza un provvedimento perchè voglia far chiudere un luogo nel quale vengono allevate al vizio tante povere giovani, corrotte o turbate con uno schifoso esempio tante altre, e tratti a rischio di mancare alle discipline loro anche dei soldati.

Verissimo è che la castità dei costumi non s'impone; ma è altrettanto vero che non può venire imposta — in un paese civile come il nostro — la loro corruzione.

Decadenza fisica. I revedibili sono 231! Serva questa notizia di commento a quanto abbiamo detto più sopra sulla chiusura del vicolaccio della Rosta e mostri quanti danni possano venire dalla trascuratezza dell'igiene in tempi normali.

Che c'è da fare? Se dinnanzi alla minaccia di un contagio, tanto può farsi; quella — più certa pur troppo — di una lenta decadenza fisica ci lascierà indifferenti?

Cose militari. In base alla nuova Legge sulla Circoscrizione militare territoriale il Corpo d'Armata residente in Verona il quale avea il N. 3, prende il N. V°.

Una caduta. Giuseppe D., d'anni 22, da Udine, facchino, abitante in via delle Acque n. 9 a Trieste, mentre lavorava sopra un tavolato in una fabbrica di saponi in via Media, cadde da un'altezza di circa 2 metri e riportò contusione all'occipite.

Polizia sanitaria. La continuazione a domani.

Sequestro. Furono sequestrate oggi mattina molte frutta immature. Grandi grida dei venditori, ma un po' alla volta si persuaderanno che la salute pubblica è qualche cosa di più serio che la speculazione.

Stabilimento balneare. Fra le precauzioni più utili contro ogni minaccia di contagio è certamente la nettezza della persona e perciò noi raccomandiamo caldamente a tutti di addottare un frequente uso dei bagni, sollievo in questa temperatura insoffribile e salvaguardia contro le malattie. *Mente sana in corpo sano*, è un principio sociale, ed un principio igienico può essere: *mente ilare in corpo netto*. Ora il bagno pulisce il corpo e svaga la mente, perciò risponde allo scopo.

Sappiamo che lo *Stabilimento balneare*, in pienissima attività, ha preparato anche i bagni di sale minerale e di fegato di zolfo, nonchè dei bagni speciali per i fanciulli con una speciale sorveglianza di donne. Vediamo con piacere questo zelo che dimostra l'egregia Impresa, zelo commendevolissimo tanto più che infierisce, tra i fanciulli appunto, il morbillo (varuscli). Dopo risanati, che cosa meglio di qualche bagno? E che cosa meglio di qualche bagno anche per prevenire o per attenuare le future conseguenze del male? Con poca spesa, si possono ottenere grandi vantaggi, fra i quali, — non ultimo davvero — quello della tranquillità.

La settimana delle disgrazie. Il sig. Giacomo Pesante, mentre si recava con due carri vuoti un dietro l'altro, tirati da due cavalli, ne' suoi campi fuori Porta Villalta, sdrucciolato un carro in un fosso, cadde e i carri gli passarono sopra la persona causandoli contusioni, fortunatamente non gravi, al capo e al petto.

— A Campoformido, il signor Antonio Fasser, insieme con altri, fra cui due signore, tornava da una gita. Il cavallo, ombrito, fece rovesciare la vettura e caddero tutti in un fosso, senza altro danno che la paura.

— Mettiamo anche questo tra le disgrazie. Una contadina entrata in un negozio di Piazza Mercatovecchio per far degli acquisti, aveva messo a terra un suo cesto con della tela. Dopo gli acquisti, vide che il cesto era sparito. Un ladro molto destro, ma ignoto, lo lo aveva portato con sè.

— Un garzone fornaio recatosi a fare un bagno nella roggia, dopo essersi rivestito, trovò che gli mancava il fazzoletto da naso e insieme le sei lire della settimana legate in un gruppo.

Chiaviche. Il Municipio fu chiudere molti sigilli di chiaviche. Benone. Puzzano dunque?

Don Abbondio non aveva torto di lodare il contagio; ecco, la sua sola paura ha guarito i nasi dei preposti Municipali. Auguriamo che non si ammalino più.

Musica cittadina. L'*Adriatico* se la piglia — a ragione — contro l'ostinatezza di vuole far suonare *sempre* la banda cittadina sotto la Loggia municipale non badando alle esigenze della giustizia distributiva. Augura quel giornale agli esercenti degli altri luoghi un qualche *cognato*; ma la è forse, una cosa municipale, questione di *nepotismo*?

Ce lo dirà la banda cittadina domani sera.

Due buoi. Un amico, tornato da Chiusaforte, ci fa le gran lodi della buona carne mangiata in quel luogo. Dice di aver visto due buoi meravigliosi, come quelli famosi che la signora Diana pose in vendita nelle ultime feste di Pasqua. I due buoi di Chiusaforte vennero allevati dal signor Giuseppe Facini, la stalla del quale è tra le più rinomate. Noi facciamo questo cenno, per tributare un elogio al signor Facini e perchè il suo esempio abbia molti seguaci tra i proprietari, i quali troveranno — nell'allevamento largo e intelligente degli animali grossi — la migliore risorsa e il miglior compenso delle loro fatiche.

Teatralia. Si dice — e noi *ripetiamo* augurando che qualcosa si faccia — che per la prossima stagione del San Lorenzo avremo o il *Mefistofele* al Teatro Sociale o il *Fra diavolo* al Teatro Minerva.

Inscrizioni nel Monumento di Vittorio Emanuele. Ci si dice che l'insufficienza del dado abbia costretto il Consiglio Comunale a contentarsi di quella povera *inscrizione-insegna* della quale fu ieri un cenno nella cronaca.

Ecco un dado che non è monumentale!

Esami scolastici. Pare che gli esami scolastici quest'anno sieno andati e vadano pochi bene: grandi bocciature!

La decadeza nonstra è dunque anche morale.

Pei Segretari comunali. Con R. Decreto 3 corr. a deroga di quello 8 maggio u. s. fu stabilito che la condizione della licenza ginnasiale o tecnica non sia applicata pei concorrenti alla patente di Segretario comunale per la prossima sessione di settembre.

Birraria Kosler. Questa sera — tempo permettendo — concerto, con un programma svariatissimo ed originale.

Risposta breve a una « lettera d'estate » lunga.

Palmanova, li 8 luglio 1884.

Sicuro che la è lettera *d'estate* quella del sig. C. P., pubblicata nel numero di sabato, e come! Basti dire che, mentre tutti che vengan qui lodano e ammirano la pulitezza della nostra cittadetta e l'ampiezza maestosa delle sue vie, il sig. C. P. trova che le vie *son bolge e peggio*, e in generale la città sia qualcosa di molto sucido. — Proprio *d'estate, d'estate*, quella lettera.

Che quà e là ci sian inconvenienti, Dio buono! in qual paese, in quale città, borgo, villaggio di questo mondo non ce ne sono? Vorrei vedere un po' se la casa del sig. C. P. sia linda e pulita come pare ch'egli abbia in testa ch'esser debbano l'altre tutte. E se per brevi giorni si senta, in certi luoghi, puzzo di bigatti; se qualche povera famigliola cresca l'animale nero, pur troppo, in cucina; via, suggerisca il sig. C. P. un mezzo pratico e pronto di provvedere al pan quotidiano de' poveri senza che i medesimi si manipolino cose o si crescano animali meno puliti. O vorebb'egli che tutti al mondo facessero gli orefici?

---

parassitarie in cinque grandi famiglie, ciascheduna delle quali ha un processo patogenico fito-organico diverso.

Però l'incontro fatto dalla spiegazione del cholera fu ristretto ai professori nominati; niuno è vero si levò contro, ma cessata la malattia anche la spiegazione fu posta a dormire. Quanto al sistema fito-parassitorio svolto in cinque grandi famiglie, non fu nemmeno ventilato, perchè gl'italiani guardano con occhio bieco le spiegazioni italiane, e gli stranieri non si rimuovono dai loro fermenti.

In oggi il prof. Tommasi-Crudeli nelle pregevoli sue *Istituzioni di Anatomia Patologica* (Torino, 1882) va in cerca, ne' morbi parassitari, del parassita, e trovatolo, piomba cogli stranieri nel fermento. Il sistema basato sull'*azione* delle fito-cause (Principii di fito-parassitologia, Udine, 1880) ei non lo conosce punto, onde dice: « Per ora, per classificare questi morbi, bisogna attenersi ancora, con Ferdinando Cohn, ai quattro gruppi derivati dalle *forme botaniche* nelle loro numerose specie, abbenchè confessi egli stesso che talvolta la stessa causa possa, nei vari gradi del suo sviluppo, rivestire più di una delle forme principali (1). Ciò doveva bastargli a ripudiar la forma botanica come base d'un sistema, e non avrebbe neanche ipotizzato che, le mummie di Venzone provengano da mancanza di fermento septico nell'aria! (1)

Contentiamoci adunque del poco, cresimato dai motivati pareri del Maragliano, del Della Bella e del Margotta. Ancor essi convengono che il processo choleroso stia in vivai d'*urocistis oryzae*, i quali prediligono allignare sulla mucosa gastro-enterica, da dove assorbono e stravasano il siero del sangue versandolo nella cavità libera dello stomaco e delle intestina. — E come trionfa poi l'ossido di zinco? L'ossido di zinco circolante, e deposto sulla mucosa inferma, ne la mette sempre in forti contrazioni. Sono queste contrazioni che uccidono l'urocisti, cioè vi strangolano le radici che succhiano lungo la mucosa. L'ossido non è un urocisticida diretto, ma indiretto; da solo non farebbe nulla; ma afferrate dalle morze costrittive della mucosa le radici assorbenti del parassita, questi è condannato a perire.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) *Istituzioni*, pag. 88.

(1) *Istituzioni* pag. 98.

Quelli *che comandano più di voi*, caro sig. C. P., han fatto o fanno o faranno il possibile: ma insegnate un po' voi a fare di più.

Non buttate là, caro signore, così genericamente, che *il peccato d' Eva serpe le vene delle belle giovinotte di qui*. Sto con voi che della corruzione ce ne sia: magari no. E la è colpa di tutti e di tutto: de' genitori, che non guardano abbastanza; delle autorità, che permetton troppo; del pubblico, in generale, che tollera e anzi si compiace; delle tristi condizioni economiche, che ostano a' connubî legittimi e all'impianto di famiglia, ecc. ecc. Ma ponete una mano sul cuore e ditemi candidamente se in questo riguardo si stia meglio fuori di qui. E ditemi ancora se delle belle giovinotte di qui il grandissimo numero non si contenga come si conviene. E quelle là, credetelo, non le trovate mica nelle feste di ballo.... oh no, no.

Non so se il sig. C. P. sia giovine o attempato: lo credo giovine, e gli ricordo due adagi, che gli potranno esser molto utili nella vita: il primo che suona: *bello e brutto - dappertutto*; il secondo che suona: *tutto il mondo è paese*. — E per carità, lui, che pur scrive lindo, non detti più lettere *d' estate*, almeno del genere di quella pubblicata sabato. Parli pure del tempo, de' bastioni, de' fantasimi, de' bagni; ma certi altri argomenti o non li tocchi, o ne dica circospetto. E con discrezione, non c' è cosa, che non si possa dire.

Errore di stampa. Nella relazione che abbiamo pubblicato ier l' altro della Fabbrica di sedie, appariscono 800 le sedie che possono fabbricarsi al giorno: sono invece 200.

Elenco dei Giurati stati estratti nell' udienza pubblica 21 giugno 1884 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise nella sessione che avrà principio il 22 luglio corr.

Ordinari.

Sburlino Gio Batta geometra, Ampezzo — Rizzi Guglielmo sindaco, Ghiusaforte — Treves Alfonso impiegato, Udine — Picco Giorgio contribuente, Fagagna — De Puppi conte Luigi id., Udine, Milani Cesare id., Sesto S. Vito — Vecil Giacomo id., Spilimbergo — Beorchia Nigris Paolo laureato, Ampezzo — Measso dott. Antonio id., Udine — Richieri cav. Lucio contribuente, Fiume — Baldini Attilio id., Udine — Coletti dott. Severo laureato, Gemona Pujatti Giovanni consigliere comunale, Prata — Ciriani dott. Marco laureato, Spilimbergo — Del Frari Giacomo licenziato, Castelnuovo — Pitt Antonio sindaco, Cercivento — Colloredo Antonio licenziato Udine — Zanier Giovanni contribuente, Pinzano — Schiavi dott. Luigi avvocato, Udine — Nardi Gaspare contribuente, Porcia — Marsilio Gio Batta id., Suttrio — Zamparo Lorenzo cons. com., Casarsa — Fabris cav. dott. Gio Batta id., Rivolto — Sabadini dott. Giuseppe laureato, Udine — De Michieli Michele contribuente, S. Vito — Cozzi Pasquale cons. comunale, Tramonti di Sotto — Viglietto dottor Federico professore, Udine — Ferro dottor Carlo medico, Remanzacco — Tullio dott. Vito laureato, S. Vito — Agosti Bortolo sindaco, Travesio.

Complementari.

Sruzzi Antonio cons. com., Meduno — Dall'Ongaro Angelo id., Prata — Cesco Lorenzo maestro, Giais — Bertolla Giovanni cons. com., Montegnacco — De Lorenzi Pietro contribuente, Vivaro — D'Orlandi Lorenzo id., Cividale — Cosattini Enrico id., Udine — Marini Andrea id., Gemona — Fadiga Luigi impiegato, Sacile — Del Piero Romano, licenziato Udine.

Supplenti.

Masciadri Antonio contribuente, Udine — Mosso Vittorio id., id. — Mantovani Enrico licenziato, id. — Cella Agostino contribuente, id. — Pecile Giovanni id., id. — Pascoletti Domenico licenziato id., Billia dott. Lodovico laureato, id. — Pinelli Pompeo professore, id. — Comelli Ciriaco farmacista, id. — Conti Giuseppe contribuente, id.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 ant. del giorno 25 luglio 1884 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell' art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del 9 agosto 1884.

Gli atti e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l' asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 9 luglio 1884.

Il Sindaco L. Puppi.

Fornitura da appaltarsi.

Fornitura delle legna da fuoco forte pel riscaldamento nell' inverno 1884-85 degli uffici, scuole e stabilimenti comunali. Per ogni quintale di legna da consegnarsi sia in città che fuori, indistintamente.

Prezzo a base d'asta lire 2.40.

Importo della cauzione pel contratto lire 700.

Deposito a garanzia dell'offerta l. 200.

Deposito a garanzia delle spese d' asta e contratto lire 60.

Scadenza dei pagamenti pella esecuzione della fornitura.

La quantità delle legna non sarà inferiore a 860 quintali, e potrà raggiungere i 1100. La consegna dovrà essere fatta entro il mese di ottobre 1884.

Il prezzo verrà pagato nella prima metà del mese di gennaio 1885.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del confratello **Martinis Giovanni** sarto che avranno luogo il giorno 9 luglio alle ore 7 pom. movendo dalla casa in Via Lionello n. 3.

La Direzione

Società sarti. S' invitano i sarti dimoranti in Città a voler trovarsi questa sera 9 corr. alle ore 7 pom. in Via Lionello N. 3 per accompagnare la salma del defunto confratello **Martinis Giovanni.**

La Presidenza

FATTI VARII

Un cavaliere brigante. Il *Bersagliere* domanda se Acquitecchio, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia, sia quel ricco proprietario di Melfi che fu processato e condannato, all'epoca del brigantaggio, al domicilio coatto.

Pena di morte. Sono state inviate a tutti i centri italiani delle schede concepite nel modo seguente, e che vanno coprendosi di firme:

Al Parlamento Italiano.

I cittadini d' Italia sottoscritti:

Considerando con C. Beccaria che la pena di morte non ha mai impedito alcun delitto, epperò non è sostenibile come esempio;

Considerando con Montesquieu che la penalità sanguinaria educa al sangue i costumi, epperò è incompatibile con la civiltà;

Considerando con Filangieri che la pena di morte amministrata a freddo sconcordando coi sentimenti del popolo eccita la reazione e raggiunge il fine opposto a quello vagheggiato dalla legge;

Considerando con C. Cattaneo che la scienza e la civiltà, contemplando la legge penale esclusivamente come difesa dell' innocente e convinzione del colpevole, riprova e abolisce ogni inutile eccesso;

Convinti della inviolabilità della vita umana, deplorano ogni fatto e attentato contro di essa negli individui e nei governi, nel fatto e nelle istituzioni, e chieggono al Parlamento Italiano che la pena di morte sia radiata dalle nostre leggi penali.

I Misteri Coniugali ossia Due Delitti. Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati; Volumi due. — Si vendono per lire 3 all' Ufficio del *Giornale di Udine.*

La vera cura delle malattie ostinate. È ben vero che la scienza medica ha fatto un reale progresso nella conoscenza e nella cura dei morbi acuti, ma è altrettanto vero che essa è in regresso nella cura delle malattie croniche. Perchè trascurate le fonti dell'antico sapere e la pratica tradizionale di tanti celebri medici che hanno sostenuto doversi nelle malattie di lunga durata badare al sangue e depurarlo? Oggi invece si curano i sintomi e le località senza badare alle cause. Intanto le malattie proseguono il loro corso fatale. Una bella giovane ha una bronchite che non guarisce; un vecchio ha un catarro viscerale, o di petto, o di vescica, che ogni giorno peggiora; un altro ha il reumatismo, o la renella, o la podagra, o l'emorroidi che sono il tormento della sua vita. Altri sono affetti da malattie segrete, o da schifose eruzioni alla pelle, o da granulazioni minacciose alla gola, agli occhi, all'utero che resistono ad ogni cura. Se volete sicuramente guarirli, lasciate da parte quei rimedii di moda che fanno sempre il volo e la caduta d' Icaro, e date a questi infelici un vero depurativo del sangue che corregga i loro umori acri, e li vedrete infallantemente guarire. L'unico depurativo del sangue confermato da 20 anni di esperienza è lo Sciroppo di Pariglina del cav. dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che fa ogni giorno le più potentose guarigioni delle malattie suddette. — Si fabbrica solamente al suo Stabilimento Chimico in Roma e si vende in tutte le principali Farmacie d' Italia a Lire 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Marsiglia 8. La notte scorsa quattordici decessi.

Algeri 8. Un'adunanza popolare ha stabilito la fondazione di una Società, detta *Ligue française*, allo scopo di togliere agl' israeliti i diritti politici concessi loro dal decreto Cremieux.

Cairo 8. Gli Inglesi fortificano Vadihalfa e costituiranno una linea di difesa presso Corosco mediante serie torri. Due cannoniere sono partite frettolosamente da Assuan per Vadghalfa.

Londra 8. Finora nella riunione dei consiglieri finanziari la discussione indegnossi fra inglesi e francesi. I consiglieri delle altre potenze mantengono piuttosto un attitudine passiva.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 27ª). *Grani.* Martedì comparvero 4 ettolitri di frumento nuovo di chilog. 78 per misura, venduto a lire 16. Indi altri 9 ettolitri quasi del peso indicato, ceduto a lire 16.50 la sua qualità si presenta assai bella in quest'anno.

Il mercato nel resto andò calma per la concorrenza anche del mensile di Codroipo; il granone si mantenne abbastanza sostenuto.

Giovedì. Si vendettero 18 ettolitri di frumento nuovo a lire 16.50 ed altra partita di altri 8 ettolitri a lire 15, quest'ultima però di qualità assai umida.

L'agricoltore favorito dal bel tempo si dà a tutt'uomo ai lavori più urgenti dei campi, compie la mietitura del frumento e semina il cinquantino ed il ravizzone. Sfalcia per la seconda volta l'erba medica e rincalza il mais; per tutto ciò questo mercato contava pochi venditori, mentre compratori non difettavano, e il granoturco e la segala ebbero esito pronto a prezzi fermi.

Sabato. Vi forono delle vendite di fumento nuovo da lire 14.00 a lire 16.50.

Quando si presenterà una perfetta stagionatura anche i prezzi si registreranno.

Il mercato per buon concorso di compratori fu attivo in tutti i generi. Il granoturco discese in media cent. 17 la segala aumentò cent. 24 ed i fagiuoli lire 1.42.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 12.— a 12.90, segala da 9.60 a 9.80, fagiuoli di pianura da 16.— a —.—.

Giovedì. Granoturco da —.— a —.—, granoturco da 13.— a 11.90, segala da 10.— a 9.65, sorgorosso da 8.75 a —.—, fagiuoli di pianura da 16.60 a 17.25.

Sabato. Frumento da —.— a —.—, granoturco da 13.13 a 11.75, segala da 10.25 a 9.60, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 17.25 a 20.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì 3 carri di fieno e 3 di paglia e null'altro.

Giovedì solamente un poca di paglia e sabato 8 carri di fieno, 3 di paglia e poca legna. La calma accentuata di questi mercati va principalmente attribuita ai molteplici lavori agricoli in cui i terrazzani deggiono darsi.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Affinchè sia apprezzata al suo giusto valore la *contro dichiarazione* del sig. E. Tosolini di fronte alla mia smentita, appoggiata ad una inchiesta dell' Autorità, debbo portare a conoscenza del pubblico com' egli, che ha la facilità di lanciare delle accuse infondate contro gl'insegnanti, nell'atto di accompagnare alla scuola suo figlio, che era stato allontanato per indisciplinatezza, mi ringraziasse, alla presenza di un collega, della punizione inflittagli. Dopo quella volta non ebbi alcun contatto col figlio del signor Tosolini, che non è mio scolaro.

Udine, 9 luglio 1884.

Furlani Giacomo.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 7 Luglio

Napol.	9.68.— a 9 67.—	Ban. ger.	59.50 a 59.65
Zecch.	5.68 a 5.70.—	Rend. au.	80.05 a 80.20
Londra	121 50 a 122.05	R. un. 4 0/0	90.70 a 90.95
Francia	48.20 a 48.45	Credit	299.— a 300.—
Italia	48.40 a 48.45	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.25 a 48.40	R. it.	92.75 a —.—

VENEZIA, 7 Luglio

R. I. 1 gennaio 90.83 per fine corr. 91.03
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.50 a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 7 Luglio

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	586.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.75
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 6 Luglio

Inglese	100.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.—	Turco	—.—

BERLINO, 7 Luglio

Mobiliare	507.50	Lombarde	243.50
Austriache	535.—	Italiane	94.—

Particolari.

VIENNA, 9 Luglio

Rend. Aust. (carta) 80.50; Id. Aust. (arg.) 81.50
Id. (oro) 103.05
Londra 121.90; Napoleoni 9.68 —

MILANO, 9 Luglio
Rendita Italiana 5 0/0 92.70; serali 92.75

PARIGI, 9 Luglio
Chiusa Rendita Italiana 92.70

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista della imp. e reale Corte in Vienna è il migliore rimedio contro il dolore reumatico dei denti e il sanguinare delle gengive.

Sig. Dott. J. G. POPP!

i. e. r. Dentista della Corte imp. di Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto che io, dopo avere adoperati molti rimedj infruttuosamente, mediante l'uso continuato della sua salutare acqua da bocca Anaterina, finalmente mi son liberato dal molesto dolor dei denti reumatico, come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima **Guglielmo de Völl m. p.**
Monaco. 54

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza; Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona; in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Monesbetti, Succ. di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Parigi.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
50 **Dereatti Leopoldo**

Brunitore istantaneo

2 **per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.**

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884

STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

Pietro Grassi

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine».
47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

STABILIMENTO BALNEARE SECCARDI VINCENZO

in PIANO D'ARTA (Alpi Carniche)

Amenissima posizione in prossimità a grandiosi boschi *resinosi*

Fonte Solforosa Pudia

di fama secolare — vetture alla Stazione per la Carnia — buona cucina, vini eccellenti — modici prezzi. 58

Il Conduttore

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

CASE FILIALI
Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
Viaggio garantito in 18 giorni.

1 agosto vapore **Sirio** . . . . } **Prezzi eccezionalmente bassi**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

15 Luglio vapore **Perseo**
1 Agosto » **Sirio**

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI
Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro. ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci